



AL REGINA MARGHERITA ECCEZIONALE INTERVENTO SU UNA BIMBA DI 3 ANNI

LA PICCOLA ALICE E' NATA SENZA ESOFAGO ORA PUO' MANGIARE IL SUO PRIMO YOGURT

a pagina 13



LA STORIA Eccezionale operazione al Regina Margherita

Nata senza esofago Alice può mangiare il suo primo yogurt

*Fino a tre anni è stata nutrita con un sondino
Adesso potrà alimentarsi come tutti i bambini*

→ Alice penserà nella sua testolina di bimba di 3 anni «perché queste persone mi stanno guardando?». Seduta sul suo passeggino, guarda cronisti e fotografi un po' incuriosita e un po' intimorita, con i suoi occhi grandi, teneri e color nocciola. I suoi capelli marroni sono raccolti con due codini fucsia e la frangetta incornicia il suo viso dolcissimo dalle gote rosse, la bocca a forma di cuore. La sua manina accenna ad un timido saluto. Alice è bellissima. La sua storia è un caso di sanità e umanità che scalda il cuore. Siamo all'ospedale Regina Margherita, al quarto piano, nel reparto di degenza ad alta intensità della chirurgia dove Alice è ricoverata da un mese e mezzo. Piccola ma coraggiosa, la bimba ha affrontato un delicato intervento per correggere una malformazione congenita all'esofago, una atresia esofagea di tipo 1. In altre parole, è nata senza un tratto di esofago. La correzione era già stata tentata a due mesi di vita in un ospedale di Milano, ma con esito negativo per via di una complicanza sopraggiunta, un restringimento cicatriziale della zona che non ha reso normale la sua alimentazione, creando seri problemi di crescita. Alice viene così presa in carico al Regina Margherita di Torino. Prima è stata alimentata gra-

zie ad un sondino introdotto attraverso la parete addominale nello stomaco, poi attraverso una cannula inserita in una grossa vena. Seguire la bambina in quelle condizioni è stato ancora più difficile per i suoi genitori che, per seguire l'altra figliolletta, anche lei ammalata, hanno deciso di affidare Alice alle cure di una nuova famiglia per trasferirsi in Francia, dove vivono i nonni paterni, e curare la sorellina. Da più di un anno Alice vive infatti in una casa famiglia. Accanto a lei ci sono Alberto, 56 anni, sua moglie, i loro quattro figli e sei "ospiti" che la coppia considera figli a tutti gli effetti. La più piccola di questa grande e speciale famiglia affidataria, che vive fuori Torino, è appunto Alice. La bimba affronta l'intervento che viene eseguito in una sala operatoria della chirurgia pediatrica diretta dal dottor Fabrizio Gennari, in stretta collaborazione con il professor Renato Romagnoli, direttore della chirurgia universitaria 2 e del centro trapianti di fegato delle Molinette e con il dottor Dario Reggio del servizio di endoscopia interventistica della Città della Salute. «Siamo riusciti ad asportare il tratto cicatriziale e a ricostruire un normale esofago usando esclusivamente tessuto esofageo e non una parte dello sto-

maco o un tratto di intestino come avviene in casi simili» spiega Romagnoli. «La piccola imparerà a portare alla bocca il cibo come fanno gli altri bimbi - dice fiducioso il dottor Gennari - ha già fatto passi da gigante». Alice infatti ha mangiato per la prima volta: ha assaggiato uno yogurt. «È stata una novità per lei - ammette papà Alberto - l'ha apprezzato». Ma Alice ha un desiderio che ha sussurrato alle orecchie dei suoi nuovi genitori. «Voglio tornare a casa - ha sorriso - per giocare con i fratellini e con Luna e Topolino». Ovvero i suoi nuovi amici a quattro zampe.

Liliana Carbone





AL SECONDO TENTATIVO

La correzione era già stata tentata a due mesi di vita in un ospedale di Milano, ma con esito negativo per via di una complicanza sopraggiunta, un restringimento cicatriziale della zona che non ha reso normale la sua alimentazione, creando seri problemi di crescita. Alice viene così presa in carico al Regina Margherita di Torino. Prima è stata alimentata grazie ad un sondino introdotto attraverso la parete addominale nello stomaco, poi attraverso una cannula inserita in una grossa vena

